

# PRESENZA

INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI  
DAL COORDINAMENTO RSA FABI  
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA



c.i.p. Via Cappuccina, 9/g - Venezia Mestre  
tel 041987890 fax 041962880

VENEZIA 02.11.2009\*

FEDERAZIONE AUTONOMA  
BANCARI ITALIANI

## LE PRIORITA' ..... al di là delle ideologie ....

Nel 2009 è stato firmato a livello Nazionale, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Confindustria e delle maggiori confederazioni - Cgil esclusa - un accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali. **Accordo, è bene saperlo, sottoscritto anche dalla CONFSAL - Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori - cui il Libero/Falcri ha aderito.**

**Accordo che, non firmato nel settore del credito, recita, tra gli altri, nel suo articolo 5: "Al fine di governare direttamente nel territorio situazioni di crisi aziendali o per favorire lo sviluppo economico ed occupazionale, le specifiche intese potranno definire apposite procedure, modalità e condizioni per modificare in tutto o in parte, anche in via sperimentale e temporanea, singoli istituti economici o normativi disciplinati dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria".**

Con un tempismo che lascia pochi spazi alle interpretazioni, INTESA SAN PAOLO con la proposta di affrontare il problema "della nuova occupazione infragruppo", a condizioni economiche e normative meno tutelanti rispetto alle attuali, gioca d'anticipo, chiedendo di fatto l'applicazione di quello stesso accordo nel nostro settore.

Una sorta di "Blitz Crieg" quella aperta da Intesa, con implicazioni "politiche" che vanno ben al di là delle specifiche definizioni contrattuali. Una "guerra" che proprio per le sue implicazioni verrà combattuta a Roma e non a Milano.

A nessuno può sfuggire l'importanza di un simile confronto, che nella sua complessità non può trovare definizione - sic et simpliciter - nel respingimento o nell'accettazione, in un sì o in un no.

Lo sdoganamento dalla condizione di precarietà di centinaia di giovani colleghi che hanno DIRITTO ALLA STABILIZZAZIONE DEL LORO RAPPORTO DI LAVORO E DEL LORO FUTURO, l'impulso a nuova occupazione, rappresentano problemi talmente importanti, articolati e complessi da non consentire a nessuno di "girarsi dall'altra parte" in nome di precostituite posizioni, ideologiche o politiche.

Rappresentano temi che ci obbligano all'apertura di un confronto chiaro e determinato nella fissazione di condizioni precise e anche diverse, rispetto a quelle cnicamente, e strumentalmente presentate dalla controparte, con l'obiettivo di ricercare il necessario punto di equilibrio tra il principio della "parità di salario a parità di lavoro" per i futuri neo assunti - principio peraltro, forse qualcuno lo ha dimenticato, già da tempo messo in discussione nel nostro settore con il "sottoinquadrato" regime dei colleghi apprendisti -, e il non meno fondamentale obiettivo di garantire maggiore e stabile nuova occupazione nel Gruppo.